

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2024 - 2026
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Rueglio
Città Metropolitana di Torino**

PREMESSA

- Nota tecnica introduttiva -

In data 18/05/2018 è stato approvato il Decreto Interministeriale di approvazione del DUP Semplificato (DUPS) per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti e le ulteriori semplificazioni per i Comuni sino a 2.000 abitanti, che ha modificato il principio contabile applicato alla programmazione di cui all'allegato 4.1 del D.Lgs. 118/2011 e che permettono pertanto all'Ente di applicare i nuovi principi già per il DUP 2020/2022.

Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Il documento individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

Gli obiettivi individuati per ogni missione/programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/programma deve "guidare", negli strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

La realizzazione dei lavori pubblici degli Enti Locali deve essere svolta in conformità con un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente individua, i quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione 2024-2026.

Il periodo di mandato, che terminerà nel corso dell'anno 2024, non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

ANALISI DEMOGRAFICA

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2020	2021	2022
Popolazione al 31.12	791	787	792
Nuclei familiari	414	409	418
Numero dipendenti	2,99	2,99	3,50

Andamento demografico della popolazione

Voce	2020	2021	2022
Nati nell'anno	3	7	4
Deceduti nell'anno	16	15	13
Saldo naturale nell'anno	-13	-8	-9
Iscritti da altri comuni	36	40	32
Iscritti dall'estero	7	14	18
Altri iscritti	1	0	4
Cancellati per altri comuni	28	25	29
Cancellati per l'estero	3	13	9
Altri cancellati	5	0	2
Saldo migratorio e per altri motivi	8	16	14

ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Frazioni geografiche	
Superficie totale del Comune (ha)	1531
Superficie urbana (ha)	
Lunghezza delle strade provinciali(km)	27
Lunghezza delle strade comunali (km)	4

Strutture

Asili nido	0
Asili nido - Addetti	1
Scuole elementari	1
Impianti sportivi	4
Mense scolastiche	1
Punti luce illuminazione pubblica	188

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizio idrico integrato gestito dalla SMAT S.p.A. TORINO

Gestione dei rifiuti urbani - Affidamento alla Società TEKNOSERVICE S.r.l. di PIOSSASCO (TO)

ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate (art.1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 29/12/2022 è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie.

Il Comune di RUEGLIO partecipa al capitale delle società e consorzi individuati nel seguente elenco:

- SMAT S.p.A – Servizio idrico (quota capitale sociale 0,00002%)
- Consorzio Canavesano Ambiente (0,42%)
- Consorzio Forestale del Canavese (3,80%)
- Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. (1,00%)
- GAL Valli del Canavese (1,19%)

I servizi di interesse generale realizzate dalle stesse rientrano nell'ambito di competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs.n.267/2000 e s.m.i.

Come si evince dal suesposto elenco le quote minime di partecipazione, derivanti al Comune in forza di disposizioni normative attinenti ai servizi pubblici locali, non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario.

Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

ENTRATE

TITOLO I – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le principali entrate tributarie dell'Ente sono costituite da :

- IMU
- TARI
- Addizionale IRPEF
- Canone unico patrimoniale
- tassa occupazione suolo pubblico
- diritti sulle pubbliche affissioni

Le entrate extratributarie, in sintesi, prevedono i diritti di segreteria in materia urbanistica e per rilascio delle carte d'identità (è prevista l'attivazione della carta d'identità in formato elettronico a partire dal 1° giugno 2018 con gestione contabile della quota di competenza statale a valere sui capitoli relativi alle partite di giro), le sanzioni amministrative e violazioni al codice della strada.

Nello stesso titolo di entrate trovano collocazione i proventi derivanti dai pagamenti degli utenti dei servizi comunali relativi alla mensa scolastica, al rimborso per il personale in convenzione.

Analisi delle entrate per Tipologia e categoria.

IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI.

IMU:

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il cosiddetto "federalismo fiscale" ha ridotto da tempo il trasferimento di risorse centrali ed accentuato la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Ora dal 2020 la precedente situazione che prevedeva a sistema l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi erano e sono rispettivamente il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali e comprendeva IMU e TASI è ora sostituito dal 2020 dalla cosiddetta "Nuova IMU".

La nuova IMU applicata già nel 2020 è normata dall' Art. 1 dai commi 738 al 783 della legge di bilancio 2020 - LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019

La nuova IMU è sempre un'imposta municipale (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

Il regolamento comunale disciplinante la nuova IMU è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 19/09/2020

<i>Tipologia immobile</i>	<i>Aliquota per mille</i>	<i>Detrazione</i>
Regime ordinario dell'imposta applicabile ai fabbricati e a tutte le casistiche eventualmente non riportate nell'elenco sottostante	7,60	
Unità abitativa adibita ad abitazione principale in categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7).	4,60	€ 200,00
Aree fabbricabili	7,60	
Terreni agricoli	0,00	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

Recupero ICI / IMU

È prevista attività di accertamento e recupero ICI/IMU.

Addizionale comunale IRPEF.

Il regolamento comunale per la disciplina dell'Addizionale comunale IRPEF è stato adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 31.01.2007.

L'aliquota dell'Addizionale Comunale IRPEF è stata riconfermata in 0,7 punti percentuali con delibera di C.C. 5 del 14/03/2023.

Canone Unico Patrimoniale.

Canone unico per il commercio su aree pubbliche in sostituzione di Tosap e Cosap. Ai sensi dell'articolo 1, comma 837 e successivi, Legge di Bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019, a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Il canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap), e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee i prelievi sui rifiuti.

Il canone di cui al comma 837 è determinato dal comune o dalla città metropolitana in base alla durata, alla tipologia, alla superficie dell'occupazione espressa in metri quadrati e alla zona del territorio in cui viene effettuata.

Ad oggi nel DUP viene rappresentata la situazione allo stato attuale con quella che è ad oggi la fiscalità minore.

Le tariffe per il Canone Unico Patrimoniale sono state approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 18/05/2021.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La TARI è il tributo che viene introdotto dalla Legge di Stabilità 2014 per la copertura dei costi di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, in sostituzione dei precedenti regimi di prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES, TIA, ecc.).

La previsione di gettito è definita a livello indicativo in rapporto ad uguale spesa per il servizio rifiuti, stante l'obbligo normativo di assicurare con il tributo la copertura integrale dei costi del servizio stesso.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all' ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza.

Le delibere ARERA 443 e 444 del 2019 sono alla base del nuovo concetto di piano finanziario e determinazione dei costi dei rifiuti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 147/2013, le tariffe della TARI da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio medesimo per l'anno medesimo.

Nel regime TARI, rimane applicabile il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo ed applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

Le previsioni proposte sul bilancio 2024 - 2026 sono indicative sulla base di quanto stanziato negli anni pregressi in attesa della predisposizione dei PEF ufficiali da parte del soggetto gestore.

La loro determinazione definitiva avverrà a ricevimento del Piano Economico Finanziario da parte del Consorzio Acea Pinerolese e all'approvazione delle tariffe.

E' necessario ricordare come l'art. 138 del D.L. 34/2020 successivamente convertito in legge ha definito un intervento normativo teso ad uniformare i termini per l'approvazione degli atti deliberativi in materia di TARI e IMU al termine di approvazione del bilancio di previsione.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

Il gettito della TARI, Tributo sui rifiuti è calcolata al fine di coprire al 100%, così come imposto dalla normativa. Il piano finanziario è predisposto dal Consorzio di Bacino 16 ed integrato con i dati comunali.

FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI.

Categoria 1: Fondi perequativi dallo Stato

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità. Peculiarità del Fondo di Solidarietà Comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni.

ENTRATE DERIVANTI DAL 5 PER MILLE DEL GETTITO I.R.P.E.F.

Il cinque per mille indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce, per dare sostegno, tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti.

Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente alla dichiarazione dei redditi.

Ogni contribuente che effettua questa scelta destina all'ente da lui prescelto il cinque per mille delle proprie imposte effettive: quindi la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla firma di un contribuente a basso reddito.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

CONTRIBUTO STATO

In mancanza, al momento della redazione del presente documento, di indicazioni più approfondite e certe si riportano a bilancio gli stanziamenti previsti per il 2024. È presumibile immaginare che i trasferimenti ad opera di organi centrali possano lievitare nel corso dell'esercizio 2025. Essendo per la maggiore collegati alla spesa, la loro eventuale volatilità non influirebbe in nessun modo sugli equilibri di bilancio ad esclusione di quelli relativi agli "altri trasferimenti" che in sede di aggiornamento del DUP saranno opportunamente monitorati.

TITOLO III – Entrate extratributarie

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Categoria 200 : Entrate dalla vendita e dall'erogazione dei servizi.

Diritti di segreteria Ufficio Anagrafe.

Diritti di segreteria percepiti dall'Ufficio Anagrafe per il rilascio di certificati e rilascio carte d'identità.

Diritti di segreteria Ufficio Tecnico.

Diritti di segreteria percepiti dall'Ufficio Tecnico per pratiche relativi alla presentazione di pratiche di edilizia privata, approvati con G.C. 34 del 04/05/2021.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA (da € 5,16 a € 51,65)	
Da 1 a 5 mappali	25,00 ⁽¹⁾
Da 6 a 10 mappali	35,00 ⁽¹⁾
Oltre i 10 mappali	50,00 ⁽¹⁾

COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA	30,00 ⁽¹⁾
COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA IN SANATORIA	50,00 ⁽¹⁾

SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ IN ALT. AL P.C. E PERMESSI DI COSTRUIRE (da € 51,65 a € 516,46)	
Da € 0 a € 1.000,00 di contributo di costruzione	100,00 ⁽¹⁾
Da € 1.000,01 a € 4.000,00 di contributo di costruzione	150,00
Da € 4.000,01 a € 7.000,00 di contributo di costruzione	180,00
Da € 7.000,01 a € 10.000,00 di contributo di costruzione	240,00
Da € 10.000,01 a € 13.000,00 di contributo di costruzione	350,00
oltre € 13.000,01 di contributo di costruzione	500,00

SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ IN SANATORIA	100,00 ⁽¹⁾
--	-----------------------

PARERI PREVENTIVI	100,00 ⁽¹⁾
-------------------	-----------------------

AUTORIZZAZIONI CORRELATE AD INTERVENTI EDILIZI (da € 51,65 a € 516,46)	
Autorizzazioni per interventi in area soggetta a Vincolo Ambientale D.lgs. 42/2004 e s.m.i.	100,00
Compatibilità Paesaggistica	160,00
Autorizzazioni per interventi in area soggetta a Vincolo Idrogeologico L.R. 45/89 e s.m.i.	100,00
Nulla osta acustico	50,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

Autorizzazioni allo scarico reflui civili/fognatura, ecc.	50,00
Autorizzazioni diverse	50,00

CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI (da € 5,16 a € 51,65)	
Certificati ed attestazioni susseguenti a sopralluoghi e/o verifica tecnica nell'interesse del privato	50,00
Segnalazione Certificata di agibilità	50,00
Certificati ed attestazioni diverse	10,00

AUTORIZZAZIONI DI VARIO GENERE (da € 51,65 a € 516,46)	
Occupazione suolo pubblico, manomissione suolo pubblico per scavo, installazione insegne e cartelli pubblicitari, ecc.	50,00

STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PRIVATA (da € 51,65 a € 516,46)	250,00
PERMESSI DI COSTRUIRE IN SANATORIA (CONDONI ANNO 1985, 1994 e succ. - ancora da definire / rilasciare) (da € 51,65 a € 516,46)	
Per i condoni onerosi	150,00
Per i condoni gratuiti	100,00

DENUNCIA OPERE STRUTTURALI	10,00 ⁽¹⁾
-----------------------------------	----------------------

DIRITTI PER RICERCA D'ARCHIVIO (per ogni fabbricato) ⁽²⁾	
Per istruttoria della richiesta	15,00 ⁽¹⁾
Visura fino a 2 pratiche edilizie ⁽³⁾ (comprensivo di diritti istruttoria)	15,00
Visura per ogni pratica edilizia successiva alla seconda	5,00
⁽¹⁾ Versamenti (importi minimi) da allegare contestualmente alla presentazione della pratica edilizia e/o della richiesta (salvo successiva richiesta di conguaglio).	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

⁽²⁾ Il costo delle fotocopie è aggiuntivo

⁽³⁾ per pratica si intende ogni domanda/istanza in ambito edilizio rintracciata in archivio a prescindere dall'eventuale esito favorevole della medesima o dall'eventuale presenza/assenza del provvedimento e/o dell'elaborato grafico.

Refezione scolastica - scuole infanzia e primaria.

Tariffe Servizi Pubblici

Con la delibera di G.C. n. 98 del 29/12/2022 sono state rideterminate le fasce di contribuzione al servizio mensa scuola elementare e materna, con un conteggio in base alle dichiarazioni ISEE al fine di ottenere importi più equi in corrispondenza di precise situazioni economiche effettuando un ricalcolo delle tariffe;

- è stata altresì prevista un'agevolazione pari ad uno sconto del 10% per i figli successivi al primo;
- il prezzo minimo è di € 1,20
- il prezzo massimo è di € 5,72;

Proventi da Impianti sportivi:

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 24/05/2023 è stato approvato il nuovo regolamento per l'utilizzo del salone comunale pluriuso e sono state modificate le tariffe per l'utilizzo dello stesso;

TABELLA "A" - SALONE PLURIUSO

	Tariffa d'uso oraria del salone (Max 4 ore)	Spese di gestione *	Spese di riscaldamento invernale	Deposito cauzionale	
ORDINARIA	€. 20,00	-	-	€. 100,00	
RIDOTTA	€. 10,00	-	-	€. 100,00	
	Tariffa d'uso giornaliera del salone				
ORDINARIA	€. 300,00	€. 100,00	€. 100,00	€. 250,00	€. 500,00 **
RIDOTTA	€. 100,00	€. 50,00	€. 50,00	€. 250,00	€. 500,00 **
	Tariffa per prestito d'uso di tavoli e sedie				
ORDINARIA	€. 50,00			€. 100,00	

* Le spese di gestione includono le utenze (luce e acqua) e la pulizia finale, intendendosi con tale voce esclusivamente l'intervento di normale pulizia e detersione della pavimentazione del salone e dei locali di servizio; gli eventuali costi di interventi eccedenti tale operazione, che si dovessero rendere necessari per riportare la struttura alla condizione precedente lo svolgersi della manifestazione, se attribuibili alla negligenza del richiedente, potranno essere (previa applicazione dei disposti di cui all'articolo 5 del presente regolamento) scomputati dalla somma di deposito cauzionale.

** Applicato a manifestazioni che prevedono la somministrazione di alimenti e bevande.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

Proventi dei servizi cimiteriali:

Con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 29/03/2019 sono state aggiornate le tariffe per i servizi cimiteriali

INUMAZIONI (campo comune o area privata):

<i>scavo fossa per inumazione salma</i>	Euro	220,00
<i>scavo fossa per inumazione ceneri/resti arti/infanti</i>	Euro	160,00

ESUMAZIONI (campo comune o area privata) :

<i>scavo fossa per esumazione ordinaria (oltre i vent'anni)</i>	Euro	183,00
<i>scavo fossa per esumazione ordinaria (tra i dieci e i vent'anni)</i>	Euro	183,00
<i>scavo fossa per esumazione <u>straordinaria</u> (prima dei dieci anni)</i>	Euro	122,00
<i>raccolta resti (senza fornitura cassetta)</i>	Euro	150,00
<i>abbattimento tombale in terra</i>	Euro	61,00

TUMULAZIONI (loculo comunale o tomba di famiglia):

<i>muratura loculo piccolo (accesso quadrato o di testa) prime tre file da terra</i>	Euro	150,00
<i>muratura loculo piccolo (accesso quadrato o di testa) oltre terza fila.....</i>	Euro	160,00
<i>muratura loculo lungo (accesso rettangolare o di fianco) prime tre file da terra</i>	Euro	210,00
<i>muratura loculo lungo (accesso rettangolare o di fianco) oltre terza fila.....</i>	Euro	232,00
<i>muratura celletta per ceneri e/o resti</i>	Euro	100,00

ESTUMULAZIONI (loculo comunale o tomba di famiglia):

<i>rottura loculo piccolo (accesso quadrato o di testa) prime tre file da terra</i>	Euro	61,00
<i>rottura loculo piccolo (accesso quadrato o di testa) oltre terza fila</i>	Euro	90,00
<i>rottura loculo lungo (accesso rettangolare o di fianco) prime tre file da terra</i>	Euro	90,00
<i>rottura loculo lungo (accesso rettangolare o di fianco) oltre terza fila</i>	Euro	122,00
<i>riduzione salma con raccolta resti (senza fornitura di cassetta)</i>	Euro	200,00

Proventi derivanti dalla gestione dei beni.

Fitti reali di fabbricati

Le tariffe per la locazione degli immobili comunali corrispondono ad un importo pari ad € 34.705,58.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

IMMOBILI COMUNALI IN LOCAZIONE		
	RIFERIMENTO	CANONE ANNUO
TELECOM	contratto del 12/02/16 rep. 419	3.600,00
TELECOM	contratto del 12/02/16 rep. 420	3.300,00
RAI WAY	contratto del	2.785,00
FARMACIA	contratto del 08/05/13 rep. 402	3.652,32
POSTE ITALIANE	contratto del 28/11/07 rep. 362	804,00
AMBULATORIO	OSTEOPATA	1.800,00
CASETTA PARCO GIOCHI	IN USO GRATUITO A.I.B.	
CASA MEJNA	IN USO GRATUITO FILARMONICA	
ALLOGGIO FARMACISTA	contratto del 09/05/07 rep. 357	3.324,92
ALLOGGIO SEGRETARIO	CARICO ENTE	
EX MULINO	Contratto del 05/06/2018 rep. 441	11.189,34
LOCALE 2° P. MUN ICIPPIO	IN USO GRATUITO PROLOCO - G.C. 52/13	
CIMA BOSSOLA	contratto del 03/08/2023 rep 471	4.250,00
TOTALE		34.705,58

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione cercherà di reperire risorse specifiche da enti privati ed amministrazioni pubbliche come, a titolo esemplificativo, Regione Piemonte. L'Ente intende aderire all'attuazione del PNRR attraverso la partecipazione ai bandi già pubblicati e di futura pubblicazione.

Permessi di costruire.

Proventi delle concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche.

Sono previsti Proventi delle concessioni edilizie presentate all'Ufficio Tecnico e dalle sanzioni urbanistiche rimosse dallo stesso Ufficio per € 20.000,00.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022 € 184.432,43

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021 € 77.774,75

Fondo cassa al 31/12/2020 € 58.942,46

Fondo cassa al 31/12/2019 € 145.482,13

Nel triennio precedente:

- Si è fatto ricorso ad Anticipazione di cassa negli anni 2020, 2021, 2022 e 2023;
- Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2022	8.444,80	708.637,77	1,19%
2021	9.269,69	718.747,61	1,29 %
2020	10.990,93	692.685,40	1,58 %
2019	13.070,57	594.032,97	2,30 %

Non è prevista l'assunzione di mutui nel triennio 2024-2026.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

OBIETTIVI PER IL PERIODO 2024/2026

Per ogni singola missione e programma di spesa, il DUP deve indicare gli obiettivi che si intendono realizzare nel periodo di riferimento del bilancio di previsione.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) verrà costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 1.504,37 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà in sede di riaccertamento ordinario nella quota accantonata dell'avanzo.

Fondo di riserva:

Il fondo di riserva è iscritto per € 2.186,33 nel 2024, per €. 2.240,03 nel 2025 e per € 2.350,03 nel 2026. Lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs.118/2011 così come modificato dal D. Lgs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l'entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull'importo determinato secondo l'applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- **Anno 2024 100 %**
- **Anno 2025 100%**
- **Anno 2026 100%**

Fondo di garanzia debiti commerciali

La legge di bilancio n. 145 del 2018 e ss.mm.ii ha introdotto, all'art 1 commi 859-863, una sostanziale novità a far data dall'esercizio 2021: il fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Tale accantonamento, calcolato in percentuale variabile sugli stanziamenti di spesa del bilancio 2024-2026 per acquisto di beni e servizi con esclusione degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione, è obbligatorio nel caso in cui:

- l'ente presenti nell'anno precedente un indicatore di ritardo, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali. In caso di ritardo, l'obbligo di accantonamento è pari:

- al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

- l'ente non abbia ridotto, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato di almeno il 10% rispetto all'ammontare registrato alla fine del penultimo anno precedente e comunicato alla piattaforma dei crediti commerciali. In questo caso il fondo ammonta al 5% degli stanziamenti. L'Ente che, pur trovandosi in questa fattispecie, alla fine dell'esercizio precedente presenti uno stock di debito scaduto non superiore al 5% delle fatture ricevute nell'anno, non è comunque tenuto ad accantonare il fondo di garanzia.

- l'ente non abbia assolto agli obblighi di comunicazione dei pagamenti alla piattaforma dei crediti commerciali e di trasparenza dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, in base al Dlgs 33/2013 (anche in questo caso l'obbligo di accantonamento è pari al 5%).

Alla data di predisposizione del bilancio l'Ente non rientrava in alcuna delle casistiche sopra indicate e non ha pertanto ritenuto necessario accantonare alcun importo a titolo di fondo di garanzia debiti commerciali, rimandandone comunque l'eventuale definizione e recepimento nel bilancio di previsione 2024-2026 entro il termine previsto dal comma 862 .

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2 quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 10.000,00.

Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

L'Ente prevede di realizzare gli investimenti illustrati nella tabella sottostante:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

[illegible]

INVESTIMENTI 2025						
			OO.UU.	CONTRIBUTO	CONTRIBUTI	TOTALI
				DL 34/19 1000 Ab	BIM	
	entrata prevista		7.500,00	83.800,00	74.000,00	165.300,00
	OGGETTO INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	OO.UU.	CONTRIBUTO DL 34/19 1000 Ab	CONTRIBUTI BIM	TOTALI fonti finanziamento
3066/99	MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	26.500,00	7.500,00		19.000,00	26.500,00
3666/99	ACQUISTO ATTREZZATURE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO DELL'ENTE	30.000,00			30.000,00	30.000,00
3078/99	LAVORI PER MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE, STRADE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE	90.000,00		83.800,00	6.200,00	90.000,00
3086/99	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETTI DIREZIONE LAVORI E COLLAUDI	18.800,00			18.800,00	18.800,00
		165.300,00	7.500,00	83.800,00	74.000,00	165.300,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

INVESTIMENTI 2026						
			OO.UU.	CONTRIBUTO	CONTRIBUTI	TOTALI
				DL 34/19 1000 Ab	BIM	
	entrata prevista		7.500,00	83.800,00	74.000,00	165.300,00
	OGGETTO INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	OO.UU.	CONTRIBUTO	CONTRIBUTI	TOTALI
				DL 34/19 1000 Ab	BIM	fonti finanziamento
3066/99	MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	26.500,00	7.500,00		19.000,00	26.500,00
3666/99	ACQUISTO ATTREZZATURE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO DELL'ENTE	30.000,00			30.000,00	30.000,00
3078/99	LAVORI PER MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE, STRADE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE	90.000,00		83.800,00	6.200,00	90.000,00
3086/99	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETTI DIREZIONE LAVORI E COLLAUDI	18.800,00			18.800,00	18.800,00
		165.300,00	7.500,00	83.800,00	74.000,00	165.300,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232, pubblicata su GU Serie Generale n. 297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57), al comma 424 dell'articolo unico, dispone quanto segue:

“L’obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all’articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018.”

L’articolo 21 del Nuovo Codice, fissa l’obbligo di approvazione biennale dell’acquisto di beni e servizi prevedendo che “Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.”

Lo stesso articolo, al comma 6, contiene gli adempimenti connessi a carico delle amministrazioni: *“Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40mila euro. Nell’ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l’elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d’importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all’articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall’articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.” Tutto comunque rimandato al 2018.”*

Il Comune non prevede per il triennio 2024/2026 appalti di fornitura beni e servizi superiori a €. 40.000,00.

Organizzazione dell’Ente e del suo personale

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In conformità a quanto previsto, la Giunta Comunale ha approvato, con deliberazione n. 33 del 21/04/2023, all’interno del PIAO, il Fabbisogno del Personale triennio 2023-2025”, così come modificato con successivo atto di Giunta Comunale n. 54 del 12/09/2023;

Nello specifico, per il 2023, a seguito conteggio della capacità assunzionale del comunale di Rueglio, pari a € 27.460,19, si è provveduto alla trasformazione dell’orario di n. 1 operatore esperto da 34 a 36 ore settimanali, comportante una spesa annua di € 1.614,97;

Per l’anno 2024 non sono invece previste, al momento, assunzioni né a tempo indeterminato né con contratti flessibili.

L’Ente si riserva di avvalersi di personale a scavalco, ai sensi della L. 311/2001 art. 1 c. 557, a supporto del personale in dotazione organica

Si conferma che la spesa del personale prevista per il 2024 rispetta il limite di spesa dell’anno 2008.

Evidenziato che:

- la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati nell’ultimo triennio viene indicata nel presente documento, ai sensi dell’art.6 c. 3 del D. Lgs. n.165/2001;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

- la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale, prevista dall'art.33, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, è stata effettuata dando esito negativo, deliberazione n. 76 del 04/11/2021;
- l'aggiornamento al Piano Triennale delle Azioni Positive (P.T.A.P.) è stato adottato ai sensi dell'art. 5 del dlgs 196/2000, con delibera di Giunta n.13 del 14/02/2023 per il triennio 2023/2025; il Piano delle performance, ai sensi del D.lgs 150/2009, è stato regolarmente approvato all'interno del PIAO approvato con delibera di G.C. 33 del 21/04/2023;
- il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 è stato dapprima approvato con deliberazione di G.C. n.33 del 21/04/2023 e successivamente modificato con G.C. 56 del 12/09/2023;
- la Piattaforma telematica per la certificazione dei crediti è stata regolarmente attivata ai sensi dell'art. 27 del DL 66/2014;

Dato atto del rispetto:

- dell'obbligo di certificazione dei crediti di cui al dl 35/2013 e s.m.i.;
- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014, e s.m.i.;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006 rispetto alla spesa di personale sostenuta nell'anno 2008;
- dei tempi di pagamento previsti dall'art. 41 c. 2 D.L. 66/2014;

Considerato che ai sensi della Legge n. 160/2016, la quale prevede il divieto di assunzione di personale nel caso di mancata approvazione e trasmissione, nei termini di legge, dei principali documenti di bilancio (previsionale e rendiconto), l'Ente risulta in regola rispettivamente con:

- l'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025, del DUPS e della Nota integrativa, ai sensi dell'art. 18 del Dlgs. n. 118/2011 e dell'art. 151, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, avvenuta con delibera di Consiglio n.7 del 14/03/2023;
- l'approvazione del rendiconto 2022, avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 24/05/2023;
- Considerato che:
- nell'anno precedente il Comune ha rispettato gli equilibri di bilancio;
- l'Ente con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 29/12/2021, ha disposto di avvalersi della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL 267/2000, come modificato dall'art. 1, comma 831, legge n. 145 del 2018, per cui "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato";
- la spesa di personale prevista per l'anno 2024, è contenuta nel limite della spesa media dell'anno 2008 o e, pertanto, rispettosa della disposizione del nuovo art. 1 c. 562 della L. 296/2006, così come integrato dall'art. 3 c. 5 bis del D.L. 90/2014, ovvero il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore 2008;
- il Comune non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

Rispetto delle regole di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha acquisito/ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali.

Art. 1 Legge 30 dicembre 2018, n. 145, Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e Bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021

Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

I **commi da 819 a 826** sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (**co. 820**). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (**co. 821**).

Il **comma 822** richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantisce un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. È inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *una tantum* per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumono una valenza strettamente contabile, e non costituiscono più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. (**co. 823**).

Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

Piano Regolatore.

Delibera di approvazione: Giunta Regionale Piemonte n. 34-19209 del 19/05/1997

Data di approvazione: 19/05/1997.

Previsione massima popolazione insediabile: abitanti 850

Piano delle alienazioni

Non sono previste alienazioni

Piano triennale delle opere pubbliche

Il Comune non prevede per il triennio 2024/2026 appalti di lavori pubblici superiori a €. 150.000,00.